



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 10000306

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto dipinto

**SOGGETTO**

Soggetto incoronazione della Vergine

Titolo L'incoronazione della Vergine

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia BO

Comune Budrio

Località Budrio

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi

Denominazione spazio viabilistico Via Mentana, 32

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 306

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIV

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1355

Validità ca.

A 1359

Validità ca.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Riferimento all'intervento esecutore

Autore Simone di Filippo detto Simone dei Crocifissi

Dati anagrafici / estremi cronologici notizie dal 1355-1399

Sigla per citazione S08/00000544

## DATI TECNICI

Materia e tecnica tavola/ pittura a tempera

## MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 43

Larghezza 36

## DATI ANALITICI

### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione in basso

Trascrizione Symon fecit

Come dimostra la raffinata decorazione a punzoni, la tavoletta, decorata ai bordi, prevedeva un'incorniciatura polilobata nella parte superiore. Le figurette degli angeli che reggono la mandorla, allusiva al piano metafisico in cui si pone la raffigurazione, sono dipinti con un colore rosso direttamente sul fondo d'oro, che traspare oltre le consunzioni. Entro la mandorla è posto il trono sul quale siede la coppia divina e oltre il quale si leva la croce. Il drappo prezioso che ricopre il trono è eseguito con finissimi punzoni e velature di colore bianco che imitano il disegno della stoffa. La parte destinata ad essere coperta dalla cornice, e dunque soltanto ingessata, è stata coperta con una ridipintura che simula una modanatura nel corso di un antico restauro, che ha pure provveduto a rinforzare la tavola, già offesa da spaccature in senso orizzontale, applicandola su un nuovo supporto ligneo. E' probabile che costituisse l'elemento centrale di un polittico smembrato. Fu prestata alla Pinacoteca Inzaghi in cambio del dipinto dall'identico soggetto di Vitale, trasferito temporaneamente nella Pinacoteca di Bologna. A quest'ultima era pervenuta in epoca napoleonica, come si desume dalle liste delle requisizioni effettuate a partire dal 1797, dove è identificabile in un dipinto proveniente dal convento di San Domenico (Emiliani 1971; Cammarota 1997). Lo stesso che Malvasia aveva descritto come la "piccola Incoronata sull'asse con le lettere Symon fecit, presso oggi il Reverendiss. ed Eccellentiss. Rettore di San Mamolo" (Lollini 2004). Si Collega strettamente ad un nucleo di opere che la critica giudica giustamente precoci entro il percorso di Simone di Filippo, un pittore molto prolifico la cui attività si svolse lungo tutto l'arco della seconda metà del '300. Si vedranno in particolare le due cuspidi con l'Angelo annunciante e la Vergine annunciata della Pinacoteca Nazionale di Bologna (inv. nn. 223-224), forse parte con questa Incoronazione di uno stesso complesso (D. Benati, 1986), la cuspide col Sogno della Vergine della Pinacoteca di Ferrara e la Madonna gravida ad affresco di Santa Maria dei Servi, tutti caratterizzati da fisionomie, soprattutto quelle femminili, improntate a uno stesso ideale di raffinatezza ed eleganza, che Simone desume da Vitale. Ma rispetto a Vitale, presso il quale Simone si era educato, si nota già in lui, oltre a una più marcata e insistita ricerca espressiva, una forte esigenza plastica, evidente ad esempio nella tridimensionalità del trono e nello squadro con cui sono realizzate le figure. Stante la difficoltà di riconoscere Dalmasio degli Scannabecchi, cognato del pittore, nel gruppo stilistico ricostruito sotto il suo nome da Longhi, appare problematica la possibilità richiamata da Gibbs e rilanciata da Volpe (2004) di giustificare in relazione a questi la presenza in Simone di simili propensioni, che trovano piuttosto spiegazione nella svolta anti-gotica e neo-giottesca in atto nella cultura figurativa bolognese negli anni immediatamente successivi alla morte di Vitale. Per questi motivi il dipinto dovrà trovare posto sul finire degli anni cinquanta del Trecento.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Sorrentino A.

Anno di edizione 1949

Sigla per citazione 00012016

V., pp., nn. p. 5, n.l/1

V., tavv., figg. fig. 41

### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Servetti Donati F.

Anno di edizione 1977

Sigla per citazione S08/00000898

V., pp., nn. p. 168

V., tavv., figg. fig. 340

### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Sandberg Vavalà E.

Anno di edizione 1930

Sigla per citazione	S08/00001847
V., pp., nn.	p. 34
V., tavv., figg.	fig. 41

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Cammarota G.P.
Anno di edizione	1997
Sigla per citazione	00012048
V., pp., nn.	pp. 69, 516

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2005
Sigla per citazione	00041557
V., pp., nn.	pp. 91-92

#### COMPILAZIONE

#### COMPILAZIONE

Data	1998
Nome	Benati D.

#### AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2007
Nome	Gattiani R.